

CAPPELLO s.r.l.
 Servizi con gru
 Materiale da costruzione
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa
 Legnami - Idropitture
 Smalti - Scale rientranti
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

Belice c'è
 www.belicece.it

Supplemento al n. 45 anno V di
 «Marsala C.L.»
 Direttore Responsabile:
 Celeste Caradonna
 Redazione: Via Calogero Isgrò 6
 91025 Marsala TP Tel/Fax 0923.719796
 Pubblicità marketing@marsalace.it
 Pubblicato da Navarra Editore.
 Iscritto al registro dei giornali presso
 il Tribunale di Marsala Nr 136 -
 3/2003. Stampato in proprio Tiratura
 4500 copie
 email: redazionebelice@email.it

ISOLCASA
 Guarnizioni ermetiche inox -
 Tende, Zanzariere a molla - Tende
 Veneziane - Isolamenti acustici -
 Isolamenti fonoassorbenti
 Via degli Atleti 30/32 - 91025 - Marsala (TP)
 Tel.: 0923 711880

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITA' E CULTURA

COPIA GRATUITA

MARZO 2007

Anno 3 N° 3

Il Culto, le Origini, i Simboli del Sacro

Le Cene di San Giuseppe a Salemi

Paolo Cammarata



il maggior numero possibile di pietanze: cibi poveri, preparati con i prodotti che la terra offre tra la fine

Tutto, all'infuori della carne, torna utile ad aumentare il numero delle portate che solitamente



l'ambiente squallido e disadorno assumere, allora, le sembianze di un Tempio, di una Chiesa. Profilati di legno o di metallo precedentemente predisposti vengono assemblati in maniera da costituire la struttura portante di una piccola chiesa provvista di Altare e di cupola che con infinita pazienza e perizia viene a sua volta ricoperta da ramoscelli di mirto e di alloro.

Forse per la sua "umanità" ma anche per la dedizione alla famiglia ed al lavoro, San Giuseppe, protettore dei falegnami, dei carpentieri e dei bottai, è uno dei Santi più venerati nell'universo cristiano. In Sicilia, poi, la sua ricorrenza è ovunque celebrata con sincera partecipazione ma i riti in suo onore, incerti talvolta tra inconse reminiscenze pagane legate alla celebrazione dell'equinozio di primavera e più consapevoli ed avvertiti canoni del rituale cristiano, pur assumendo aspetti sostanzialmente condivisi, finiscono con il manifestarsi da località a località con caratterizzazioni abbastanza variegata.

A Salemi, dove dai più devoti è invocato con l'appellativo di "Patriarca di lu Paraddisu", i festeggiamenti in onore di San Giuseppe sono da sempre particolarmente famosi sia per la sentita partecipazione popolare sia per le "Cene": elaborate architetture, assemblate di volta in volta per l'occasione, dalle connotazioni scenografiche elaborate al punto da suggerire ipotesi di accostamenti a canoni estetici rinascimentali e barocchi.

Nate come atto di devozione nei confronti della Sacra Famiglia, furono inizialmente l'ex voto di una famiglia o di un singolo il quale invitando a "cena" tre bambini poveri, in rappresentanza di Gesù Bambino, di S. Giuseppe e della Vergine, intendeva ringraziarli per una grazia ricevuta o propiziarsi per una grazia impetrata. Ma per comprendere a fondo la grandezza di un simile atto d'amore non si può prescindere dal considerare lo stato di indigenza pressoché generalizzata in cui versava un tempo la gente del popolo ed il sacrificio cui decideva di sobbarcarsi il devoto anfitriore il quale, pur di "inchiri 'a panzudda ai picciriddi", preparava una serie tanto lunga di portate, povere ma spesso assai elaborate, da essere altrimenti bastevole a sfamare per settimane la sua intera famiglia.

Col tempo il voto del singolo cominciò ad essere condiviso dai parenti più intimi e poi dall'intero vicinato che, in virtù della sua collaborazione con l'offerta di doni in natura o in denaro, sperava di farsi partecipe della grazia divina. Sfamare tre bambini poveri lasciava, infatti, sperare in un ritorno di quel dono sia in termini spirituali sia in termini di abbondanza per un raccolto che, se pure ancora nel ventre della terra, di lì a poco, con l'esplosione dell'imminente primavera, sarebbe germogliato abbondante e rigoglioso. Anzi, sperando in una ricompensa più grande bisognava offrire

Cena di Pusillesi



dell'inverno e l'inizio della primavera: broccoli, carciofi, asparagi, finocchi, patate, agrumi, legumi, frutta secca, uova, ma cucinati con tanto amore e con tale perizia e fantasia da trasformarsi in un miracolo di deliziosi manicaretti, quasi in una saga della cucina tradizionale siciliana.

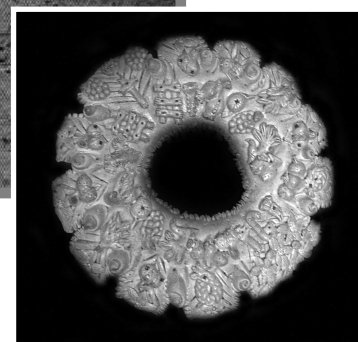
superano il centinaio.

La fuliginosa cucina della povera abitazione in cui in origine, seduti ad un desco povero e spoglio, venivano sfamati i tre bambini, a poco a poco appare inadeguata. Bisogna creare un ambiente più degno, più consono alla sacralità del rito. Ed ecco quel-

ro. Su tutto una fuga, un trionfo, un tripudio di piccoli pani modellati, per non dire scolpiti, in maniera da sintetizzare tutta l'abbondanza del creato, tutti i frutti della terra, tutta la ricchezza della natura: pere, mele, grappoli d'uva, baccelli di fave e di piselli, uccelli, fiori, fantasiosi elementi decorativi, complesse invenzioni formali: il tutto utilizzando esclusivamente farina di grano duro ed acqua.

Ma se, nel bene e nel male, l'antica tradizione è andata arricchendosi di nuove invenzioni formali e scenografie più elaborate, assolutamente legate alle origini permangono le simbologie fondamentali e le collaudatissime procedure rituali dell'intera cerimonia. Sul piccolo Altare allestito all'interno della struttura non possono mancare, infatti, tre grossi pani dalla simbologia immutabile e di facile lettura nella loro semplicità: "u Cucciddàtu", "u Vastùni" e "a Parma". Il primo, a forma di stella, è destinato a quel bambino che nella "Cena" rappresenta Gesù. Sulla sua superficie vengono applicati, sempre con l'impasto di farina, una camicina, un gelsomino, alcuni strumenti della Passione ed una grande "G" che sta per Gesù; il secondo, a forma di bastone ricurvo all'estremità superiore, è proprio del bambino che impersona S. Giuseppe. Viene decorato con un giglio, simbolo di purezza, e con alcuni attrezzi di lavoro del Santo Falegname. Il terzo, a forma di palma, è proprio della bambina che rappresenta Maria. La sua superficie viene decorata con una rosa, un fiocco legato, simbolo di verginità, alcuni datteri ed una grande "M". L'ambiente viene, inoltre, adornato con vasi di ciclamini, una boccia con pesciolini rossi, un agnellino di gesso o di cartapesta ed una oleografia raffigurante la Sacra Famiglia.

Finalmente, a mezzogiorno del 19 marzo (ma talvolta la domenica successiva od a distanza di qualche giorno), dopo la benedizione dei Pani e dell'Altare da parte di un Sacerdote, comincia il convito vero e proprio. Il padrone di casa, quasi sempre titolare del voto, lava deterge e bacia le mani ai tre bambini. Quindi serve loro qualche spicchio d'arancia per proseguire con tutte le altre portate, quasi sempre più di cento e tutte diverse tra loro, che l'anfitriore, con molta devozione ed umiltà, serve di persona. Ogni portata



F.LLI TRANTARA S.R.L.
 CARBURANTI - LUBRIFICANTI
 Tel. 0924.67522 Fax 0924.67626
 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA **SALEMI**
 Eni AgipFuel
 Tel. 0924.68533
 Via Marsala C.da Monte Rose
 Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

Cena di Pusillesi: preparazione dell'impalcatura



Il rivestimento col mirto



Lavorazione del pane a Pusillesi



La disposizione del pane



Cena del 1944 in piazza Dittatura



sarà stato il primo pezzo di pane tanto più prospero sarà quell'anno il raccolto. Fino a qualche tempo fa durante la cerimonia e per tutto il pomeriggio poeti

viene annunciata dal rullo di un tamburo o, se la cerimonia si svolge all'aperto, dallo sparo di un mortaretto. I tre bambini, non riuscendo, ovviamente, a mangiare quello spropositato numero di vivande che spesso si limitano ad assaggiare appena, ne offrono consistenti por-

zioni agli astanti i quali accettano di buon grado come Grazia Divina. In chiusura il padrone di casa porta in tavola un grosso pane, stavolta non particolarmente lavorato, che i tre fanciulli ridurranno in pezzetti da dividere tra i presenti. Secondo la tradizione, quanto più consistente

estemporanei, ormai sempre più rari e ricercati, recitavano le "parti di San Giuseppe", lunghi componimenti poetici dialettali in rima baciata od alternata, che quasi sempre esordivano con un enfatico: "Jéccu un suspiru e acchiànu 'cca' ncàpu / la parti a San Giuseppe 'cci' la dicu..."



Esposizione delle pietanze

Oleificio Tantaro di Tantaro Marco & C s.n.c.
Via Macello, 70 - SALEMI TP
TEL. 0924. 982016

L'oleificio Tantaro
rende noto

che è stata versata alla parrocchia della Chiesa Madre la somma di euro 1500, raccolta con le offerte degli olivicoltori durante la campagna olearia 2006, per i festeggiamenti di Maria Santissima Immacolata.

€urotec IMPIANTI di Ferro Alessandro

PANNELLI SOLARI PRODUZIONE ACQUA CALDA

minimo investimento massimo risparmio

Offerta Promozionale € 720,00 + Iva Capacità 100 litri

Installazione e manutenzione impianti elettrici idrici e riscaldamento

C/da Sinagia, 1374 Salemi TP
Tel. 368.7885166

Segesta Immobiliare

Per la festa di S. Giuseppe affittiamo immobili nel centro storico di Salemi

CORSO DEI MILLE N°33 - SALEMI
TEL. 0924 982266
CELL. 380 4579123

E-MAIL: SEGESTA.IMMOBILIARE@LIBERO.IT
SITO INTERNET: WWW.IMMOBILIARESEGESTA.IT

Pizza del Mese
Delicata al Radicchio

Il 19 marzo
Festa di San Giuseppe
Prenotazioni pranzi veloci

Eclisse
L'incontro di Qualità
Ristorante Pizzeria
C/da Gorgazzo (Salemi)
tel. 0924/65369

Esposizione Mini Cena!

ANTA S.a.S

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

di Angelo Crocetta **GS** Sa cosa voglio.

Vita: Cerimonia di avvio dei volontari al servizio civile



I ragazzi del servizio civile con i dirigenti delle pro loco

Rosanna Lombardo

Presso i locali dell'auditorium del centro sociale di Vita si è svolta la cerimonia di avvio dei volontari al servizio civile UNPLI. Hanno partecipato i presidenti delle Pro Loco di Trapani con i relativi volontari: per Vita, (Maria Eleonora Ditta, Vito Asaro e Francesco di Bartolo), per Salemi, (Claudia Pecorella, Giovanna Grassa e Giovanna Lumia), per San Vito Lo Capo, (Angela Catalano, Donatella Grammatico e Marisa Riina), per Buseto Palizzolo, (Maria Pagato, Rosalia Catanese, e Orsola

Pellegrino) e per Valderice, (Valentina Ditta, Monica Barbarino e Ivana Cicala). Durante l'incontro il presidente regionale UNPLI, Nino La Spina, e il presidente della provincia UNPLI Trapani Angelo Capodiferno, insieme agli operatori di progetto hanno tenuto il primo corso di formazione nel campo della storia dell'arte, archeologia, storia locale e conservazione dei beni culturali. Per i ragazzi del servizio civile è stata anche un'occasione per socializzare e iniziare a conoscersi. Il presidente regionale ha illustrato ai volontari le regole da seguire durante l'anno di servizio e quali saranno i loro compiti. «Sono sicuro - dice Nino La Spina - che i

ragazzi sapranno essere professionali e preparati nella promozione del territorio. Questa attività li appassionerà tanto che la continueranno anche dopo l'anno di volontariato di servizio civile». Il presidente Provinciale Angelo Capodiferno ha invece auspicato che l'anno d'integrazione nelle pro loco per i ragazzi possa essere motivo di crescita sociale, culturale e professionale. «Dai volontari - afferma Capodiferno - mi capita spesso di ricevere input e suggerimenti intuitivi che rendono più simpatico il lavoro». Alla fine del corso si è tenuto un buffet con i prodotti tipici locali offerti dalle Pro Loco presenti.

Conferenza sulla donazione degli organi



Da sinistra: Calogero Ciaccio, Margherita Giacalone, Nino Altavilla, Isidoro Spanò, Il Sindaco di Vita Antonino Accardo, Michela Gesù e Stefano Agueci.

Rosanna Lombardo

Far crescere la cultura della donazione era l'obiettivo che il Lions Club Salemi Valle del Belice si era prefissato nell'ormai lontano 1994. Da quella opera di sensibilizzazione sono nate le sezioni AIDO e ADMO di Salemi e Vita e un numero crescente di donatori di sangue. Ma, soprattutto, si è avverato il sogno di tutti coloro che si iscrivono all'ADMO per diventare donatori di midollo osseo. Lo ha fatto, ed è diventata motivo di orgoglio per tutto il Lions Club, la Signora

Mirella Pipia di Vita.

Nel suo breve intervento introduttivo Isidoro Spanò (Presidente del Lions Club Salemi Valle del Belice) ha invitato i presenti a riflettere sul come ciascuno di noi può cambiare la vita del prossimo diventando donatore. Tutti di altissimo livello gli interventi degli oratori che hanno affrontato i vari aspetti della donazione con assoluto rigore scientifico e con tanta carica umana che ha contagiato tutti i presenti.

Al termine, i giovani Soci del Leo Club Salemi Valle del Belice, hanno raccolto tutte le adesioni all'AIDO, all'ADMO e all'AVIS.

L'augurio finale, sottolineato da un lungo applauso dei presenti, è che la cultura della donazione si diffonda sempre di più in modo da alleviare e/o risolvere tante patologie non guaribili con altri sistemi. Sono intervenuti quali oratori: Il Sindaco di Vita dott. Antonino Accardo, Stefano Agueci (Presidente AVIS sez. di Salemi); Michela Gesù e Calogero Ciaccio (Responsabile Laboratorio banca del Cordone Ombelicale); Margherita Giacalone (Presidente AIDO Marsala); Nino Altavilla (Presidente Comitato promozione donazione delle cornee).



Comune di Vita



LA GIUNTA MUNICIPALE

ACCARDO ANTONINO SINDACO

SALVO SALVATORE F.SCO PAOLO Vice-Sindaco
PALERMO FRANCESCO P. S. Assessore
BONAIUTO STEFANO Assessore
SIMONE ANTONINA Assessore

IL CONSIGLIO COMUNALE

PERRICONE PASQUALE (Presidente del Consiglio)

NAPOLI SALVATORE (Vice-Presidente)
MESSINA VITO (Consigliere)
AGUANO LEONARDO (Consigliere)
RISERBATO GIUSEPPE (Consigliere)
GENUA DIEGO (Consigliere)
INTERNICOLA GIUSEPPE (Consigliere)
DI LORENZO ALFREDO (Consigliere)
MANNONE VINCENZO (Consigliere)
D'ANGELO SEBASTIANO (Consigliere)
PARISI EMILY (Consigliere)
ACCARDI GASPARE (Consigliere)

Numeri utili

MUNICIPIO - Centralino telefono 0924 955555
MUNICIPIO - Sindaco tel. 0924 955147 - fax 0924 955147 - e mail: sindaco@comune.vita.tp.it
MUNICIPIO Segretario Generale tel. 0924 955148 - fax 0924 955148
MUNICIPIO Presidente del Consiglio Tel. 0924 954677 fax 0924 954677
MUNICIPIO - Capo Settore servizi demografici e servizi socio-assistenziali e culturali telefono 0924 955555 interno 206 - fax 0924 955555 - e mail: servizi-demografici@comune.vita.tp.it
MUNICIPIO - Capo Settore servizi finanziari e tributari telefono 0924 955054 - fax 0924 955054 - e mail: servizi-finanziari@comune.vita.tp.it
MUNICIPIO - Capo Settore servizi urbanistica, edilizia, ambiente, lavori pubblici, servizi a rete telefono 0924 955797 - fax 0924 955797 - e mail: servizi-urbani@comune.vita.tp.it
MUNICIPIO - Capo Settore servizi generali, istruzione, turismo, attiv. produttive, serv. informatici telefono 0924 955028 - fax 0924 955028 - e mail: servizi-general@comune.vita.tp.it
MUNICIPIO - Vigili Urbani tel. 0924 955926 - fax 0924 955555 - e mail: poliziamunicipale@comune.vita.tp.it
MUNICIPIO - Ufficio tributi tel. 0924 955304 - fax 0924 955054 - e mail: tributi@comune.vita.tp.it
SCUOLAMATERNA tel. 0924 955039 - fax 0924 955040 - SCUOLAELEMENTARE tel. 0924 955127 - fax 0924 955040
SCUOLA MEDIA tel. 0924 955040 - fax 0924 955040
GUARDIA MEDICA Tel. 0924 955042 - CARABINIERI Tel. 0924 957003
BIBLIOTECA COMUNALE Tel. 0924 955429 - fax 0924 955429 - PRO LOCO Tel. 0924 958057

Ricettività BED and BREAKFAST

IMMAGINE
Via Pietro Nenni n. 7 tel. 0924-955169

IL GIRASOLE
Via Ugo Pedotti n. 15 tel. 0924 - 955400

LA CASA DELLA NONNA
Via Libertan. 110
tel. 0924 955361 - Cell. 338 1555376

BARONIA
Via Ettore Maiorana n. 16
cell. 338 5019674

Giro turistico organizzato dal comune

Nel mese di Gennaio 2007 il Comune ha organizzato un Tour di due giorni nella Sicilia Orientale per adulti ed anziani. La quota di partecipazione è stata il 40 % a carico dell'Amministrazione Comunale e del 60% a carico dei partecipanti. Si è aggiudicato il servizio la Sicilviaggi S.n.c. di Nicola e Salvatore Montalbano di Salemi. Lungo l'itinerario i partecipanti hanno visitato il Castello di Cacciamo, Taormina, Acireale, la Riviera dei Cicli ed il Duomo di Catania.

Maria Stabile premiata al Gran Premio Nazionale di Narrativa "Giovanni Verga"

Presso il Teatro del Convitto Nazionale di Stato di Palermo si è svolta la Cerimonia della Premiazione dei Vincitori del Gran Premio Nazionale di Narrativa "Giovanni Verga". Tre i premiati della provincia di Trapani: la signora Anna Giallo di Trapani classificatasi terza; ex aequo la signora Maria Molinari di Partanna e la signora Maria Stabile di Vita che hanno ricevuto entrambe la Segnalazione d'Onore. La giuria era presieduta dal Principe prof. Amerigo Coroneo, dalla prof.ssa Angela Piazza e dalla prof.ssa Lina Contino. «E' un meritato riconoscimento delle doti artistiche della signora Stabile - dichiara il sindaco dott. Antonino Accardo - la sua affermazione è motivo di orgoglio per tutti i vitesi».



Maria Stabile

Le Pro Loco di Vita e Salemi alla "Prima mostra del pane di Sicilia" di Cianciana (AG)

Le Pro Loco di Vita e Salemi il 17 e 19 Marzo saranno a Cianciana (AG) per promuovere i prodotti tipici locali alla "Prima mostra del pane di Sicilia". La mostra è organizzata in occasione dei festeggiamenti in onore del Patriarca San Giuseppe. Per l'occasione la Pro Loco Vitese promuoverà i "panuzzi" tipici di San Giuseppe e i "cucciddati" tipici della Festa della Madonna di Tagliavia, mentre la Pro Loco di Salemi promuoverà le "cene di San Giuseppe".

Presentato il progetto "Isola Felce"



Da sinistra: Rosaria Lotta, Viviana Perricone, Antonietta Di Giovanni, Caterina Bellafiore, Daniela Tomasini, Il sindaco Antonino Accardo e Antonella Simone

Celeste Caradonna

Sabato 10 marzo, presso i locali del centro sociale di Vita, è stato presentato il progetto "L'isola felice". All'evento hanno partecipato il sindaco Antonino Accardo, l'assessore ai servizi sociali Antonina Simone, il presidente dell'Associazione Eureka Daniela Tomasini, la coordinatrice del progetto Laura Pecorella, l'assistente sociale del comune Caterina Bellafiore e le animatrici del centro per anziani: Antonietta Di Giovanni, Viviana Perricone e Rosaria Lotta. Lo scopo della manifestazione era quello di presentare il progetto. «L'idea - afferma Antonino Accardo - è quella di rendere protagonista

della scena l'anziano, in quanto componente essenziale della società. Auspicio - continua - che siano numerosi i partecipanti al progetto capaci di dare suggerimenti per migliorarlo». «L'isola felice - dichiara l'assessore ai servizi sociali Antonina Simone - è un progetto che si propone di realizzare una serie di attività volte a valorizzare l'anziano». A presentare il progetto è stata l'Associazione Eureka Onlus. «L'idea del progetto - afferma Daniela Tomasini - è quella di costruire un punto di incontro tra i partecipanti all'iniziativa, e le persone esterne che potrebbero aver bisogno degli anziani. Rappresentando così un ponte tra più generazioni». «L'isola felice» prenderà il via lunedì 12 marzo, con «la banca del

tempo», la quale prevede che ciascun partecipante metta a disposizione le proprie ore libere. L'iniziativa prevederà tre incontri settimanali, il lunedì dalle 9 alle 12 ed il martedì e giovedì alle 16 alle 19. In programma ci sono molte attività: il laboratorio culinario, quello del nonno sitter, attività di cineforum e giochi con le carte. Di tanto in tanto saranno anche organizzate delle gite con i componenti degli altri centri delle province di Agrigento e di Palermo. Insomma le attività che saranno sviluppate tenderanno a valorizzare gli anziani dando loro una nuova immagine: non solo depositari e custodi di saperi e competenze ma anche risorsa per la famiglia e la società.

A. Russo

Via A. Favara, 163 - 91018 Salemi (TP)
Tel. 0924 981693 - Cell. 393 9067914
E-Mail: antonru@tiscali.it

Riparatore autorizzato
Vendita ricambi
AUTO NUOVE E USATE



Gibellina: gli "altari"



coprietto di pizzo o un drappo su cui spicca un quadro raffigurante la Sacra Famiglia. Lateralmente gli altari sono adorni di rami di alloro, vasi di ciclamini, fresie e balacu. Ai piedi dell'altare vi è un grande tavolo (lu lettu di l'artaru), destinato alla mensa. Sull'altare sono collocati i pani figurativamente modellati in varie forme simboliche. Le tecniche di lavorazione sono varie, alla sola abilità delle mani restano tuttavia legati gli esiti di quell'arte tradizionale, oggi affidata ad un numero sempre più ridotto di anziane donne che ne conservano ancora vivi l'uso e la memoria.

Dopo che il prete ha benedetto l'altare, il padrone di casa offre agli ospiti "ciciri caliali" (ceci abbrustoliti), "spichivugghiuti" (spighe di grano bollite), "pignulata" (pignolata) e "cucciddateddi" (piccoli pani).

E' antica usanza visitare un numero dispari di altari perché il giorno di San Giuseppe cade in data dispari. E' consuetudine, inoltre, di alcuni bambini, recitare davanti gli altari qualche orazione per omaggiare il Santo e per ricevere in dono dalla padrona di casa una "cucciddatedda".

Ogni anno tutto viene preparato con grande cura e dedizione per far rivivere un passato che è storia viva, una tradizione che non è mai stata interrotta neppure nei momenti più tristi della vita nelle baracche dopo il sisma del 1968.

Gli alunni della classe II C (Scuola Media di Gibellina)

Non c'è paese in Italia, forse nel mondo, che il 19 marzo non abbia un particolare cibo, dolce o frittella da preparare in casa o da acquistare, legato al culto di S. Giuseppe; che pertanto è spesso chiamato «Frittellaro». La manifestazione più importante per la varietà di pani e dolci che in tali occasioni si è soliti preparare, è la cosiddetta "Cena".

Le Cene sono preparate prima del giorno stabilito e impegnano decine di uomini e donne nei più diversi lavori. Le donne hanno il compito di preparare i pani, gli uomini i lavori più pesanti; tutto si svolge nella perfetta armonia. Le spese sono sostenute direttamente dalla famiglia, che ha fatto il voto e fino a qualche anno fa alcune donne, subito dopo le feste natalizie, giravano per il paese chiedendo un obolo per la realizzazione della Cena.

Inoltre chi ha sciolto un voto o ricevuto una grazia dà inizio al rituale nel primo venerdì di marzo, quando si procede a seminare "lu lavuri", cioè il grano che si tiene al buio e si innaffia in abbondanza, operazione ritenuta indispensabile alla preparazione della Cena.

San Giuseppe a Santa Ninfa

La padrona della casa aiutata dalle vicine e dalle amiche impasta, lavora e intaglia i pani che si espongono negli altari (nella foto). Questi pani sono spesso autentici capolavori della fantasia e creatività della donna contadina.

La visita agli altari si svolge il pomeriggio del 18 marzo e la presenza in una strada è indicata da un ramo di alloro. Basta seguire la via dell'alloro per visitare le Cene.

L'impalcatura che ospita l'altare è montata al centro della stanza con travi e listelli inchiodati e poi è coperta di bosso (mortella) e alloro, che nella simbologia locale indicano la speranza.

Alla fine i ragazzi ricevono dal padrone di casa in ricompensa



piccoli pani o ceci assortiti. **Monologo di San Giuseppe** Durante la visita agli altari o

Cene nel pomeriggio del 18 marzo i giovani cantano le parti di S. Giuseppe, monologhi in forma poetica, scanditi secondo un preciso ritmo come il seguente:

Iè trasu 'ni sta cena cu pompa e allegria salutu Gesù Giuseppi e Maria

Gesù, Giuseppi e Maria su presentì chista è jurnata di tutti sti santi.

Poi c'è sta cena ch'è bedda eccellenti chi cuddureddi ci n'esti abba-stanza, sparti di l'aranci e lumìuna 'un abbasta a cantari 'na simana.

Ogni simana stu mazzu di ciuri di celu n'terra si vinni a n'carnari, si vinni a fari lu nostru Ridinturi.

Ogni diciannove marzu n'terra veni, populu ammita e SanGiuseppi nota, nota piccaturi mentri si n'vita" chi la bulletta la trovi macchiatu.

Appuntu: stanotte mi sunnava chi era supra un scoghgiu chi durmia

lu mari 'ntempesta e jè mi cun-funnia, 'na varcuncella in fretta vinia,

Iè ci facia segnali cu lu fazzulit-teddu e idda fu costretta avvicinarsi a mia.

Chiddi tri chi mi n'zignaru la bbona via foru Gesu, Giuseppi e Maria.

Ora la patrona di la casa mi duna un bicchieri di vinu. Stu vinu è bbonu e sapi di stoccu prima vivu iè e la patrona doppu.

Stu vinu è orvu e iè sugnu a lu scuru 'un sacciu si tutti dui n'arruzzu-liamu. Ora preu la partuna di la casa chi mi duna pi divuzioni.:

Una, dui, tri, quattru cudduri e di st'aranci dui carteddi chini e di sti lumii dui visazzi bboni,

ma iè 'unni vogghiu né unu, né dui, né tri, né quattu, ni vogghiu unu pi divuzioni.

Festa di casa, festa di chiesa chi beddu giubbilu chi nesci e trasi, trasi e nesci cu pompi e allegria salutu Gesù, Giuseppi e Maria

Laboratorio giornalismo I.C. Scuola media "L. Capuana"

Le Cene di san Giuseppe a Vita

Maria Eleonora Ditta

Anche a Vita, come in altri paesi del trapanese, il 19 marzo si celebra la festa di San Giuseppe.

Al fine di salvaguardare, custodire e trasmettere ai posteri questa antica tradizione, il Comitato di San Giuseppe negli anni ha allestito l'altare, provvedendo a distribuire ai fedeli e ai visitatori il caratteristico pane e la tradizionale pasta cucinata secondo l'uso vitese, cioè al sugo con finocchietto selvatico e mollica condita.

È antica tradizione, infatti, che questa nostra piccola comunità del trapanese venga a rendere un caratteristico e tipico omaggio a San Giuseppe con l'allestimento in occasione del 19 marzo di un altare devozionale con caratteristici e graziosi pani artisticamente intagliati. Alla confezione dei "pani" e "panuzzi" vengono coinvolte diverse donne, specie le più anziane che da generazioni si tramandano questa forma d'arte. In alcuni casi, infatti, è tale la bellezza di certi manufatti che non è inesatto parlare di espressione artistica.

Il 19 marzo, giorno in cui si inaugura l'altare, quale momento di inizio viene a svolgersi il tradizionale pranzo per i tre rappresentanti della Sacra famiglia.

I "santi" vengono scelti fra le persone più bisognose del paese, oppure fra conoscenti. La cena, infatti, consiste nel far mangiare o meglio assaggiare, ai "virginetti" un'incredibile quantità di pietanze tipiche della cultura popolare.



Il rito prevede i momenti di accoglienza tradizionale e l'offerta delle pietanze preparate secondo le ricette tradizionali della nostra gente, nonché la distribuzione delle rimanenti pietanze ai visitatori dell'altare per l'intero pomeriggio. Solitamente le pietanze vengono preparate da una stragrande maggioranza della popolazione vitese. Durante la Cena vengono recitate le "parti" che sono un insieme di rime, preghiere e voti in onore di San Giuseppe e la sua Famiglia.

"Parti" di San Giuseppe di Maria Stabile

Eu trasu ccà senza salutare e vaiu dittu all'artaru maggiuri, davanti a San Giuseppi addinucchiari, picchi di chista casa oggi è lu patruni.

St'artaru beddu ccà dintra sta stanza, cu San Giuseppi a centru chi talia, aspetta li prieri in abbondanza, e stu mumentu dici puru a mmia.

Facili u nnè priari ccà ora, cu tutti sti biddizzi di taliari, restu cunfusa taliannu ancora, ma un Patri Nostru ci l'avemu a diri:

Padre Nostro ecc.ecc.

Ora mi votu e li patruna salutu, lu preu cc'è fari pi tanta fatica, avianu prumisu da tantu stu vutu, cari patruna, assabbinirica.

Lu pani pari tutta nna furnata, e stu miraculu sempì s'avvera, culuri d'oru è, come nna sciajata, di manu fini è fattu, a la nostra maniera.

C'è cavadduzzi, cappeddi e panara, ciuri pittati chi parinu veri, e l'ancileddi s'annacanu sempì, comu li nuvuli sù, leggeri leggeri.

Ci sù li stiddi, lu suli e la luna, c'esti lu nnomu di la Madonna, lu pani rossu pari scultura e si cci mancia pi ottu jorna.

Cchiù lu taliu e cchiù cosi viu, nenti ci manca, è tuttu precisu, li pami, li pisci, li babbaluci, talia...c'è puru Santu Vitu.

Ma ora dicemu cu granni allegria "Viva Gesù Giuseppi e Maria, Viva."

O san Giuseppi pi ttia quanta festa, dintra sta casa, tutta la simana, cu u nn'è vinutu ora si appresta, a fari sta visita quotidiana.

St'jornu a mezzornu li Santi manciaru la pasta, lu pani e li spiticcheddi fatti e tutti li presentì li sazzaru, picchi accussi si usa, lu sapemu tutti.

Ma nfunnu nfunnu, sta divuzioni nn'avvisi a fari addivintari bboni, bboni cu li nimici pacinziosi cu li ziccusi.

Mmecì si putemu, tutti nn'azzuffamu, l'offesi ricevuti, mai li pirdunamu, superbia avemu e nni sintemu mportanti, ma lu sapemu chi semu propriu nenti.

L'avissimu a capiri e nta lu cori, mmecì d'aviri petri aviri amuri, aviri rispettu pi stu munnu e pi chiddi chi nni stannu ntunnu.

San Giusippuzzu accussi era, quannu crisciù lu Bammineddu, rispettu avia pi la Madonna e pi Gesuzzu tantu beddu.

E pi ddi tempi facili u fù, crisciri un figghiu chi soi u n'era, pi San Giuseppi accittari a Gesù, vosi diri canciari maniera.

Fiducia appi nni lu Patri Eternu, e fici chiddu chi Diu vulia, calau la testa convintu e contentu e accittau Gesù e Maria.

Cu fidi pia cantamu tutti "Viva Maria, Gesù e Giuseppi, Viva."

E si la vuci ora mi trema, è l'emozioni chi spissu mi veni, San Giusippuzzu m'aiuta e cunsola e adaciu adaciu mi la fa passari.

Certu pallannu, pallannu tantu la vucca asciuca e la dica veni, vulissi anticchia di vinu biancu e un cucciddu chi ccà mi teni.

San Giusippuzzu di la provvidenza, sempì patrunu ha statu e a niatri, lu pani duni cu tanta abbondanza a chiddi onesti e puru a li latrì.

Tutti quanti sapemu nsegretu, chi quannu a tia nni rivulgemu, San Giusippuzzu tu duni l'aiutu, anchì quannu nun lu miritamu.

Proteggi tutti li nostri famigghi, sianu ricchi o scarsi assai, aiuta mariti, muggheri e figghi e arrassali tu da tutti li guai.

Proteggi puru li moribondi, chi cu spiranza s'affidano a Diu, tutti tu aiuti e sempì arrisponni a li prieri cu cori piu.

San Giusippuzzu nn'è cosa m'è diri, picchi a stu munnu c'è tantu duluri? Certu, lu sacciu, semu piccaturi, ma li nnuccenti mai t'è scurdari.

Quannu verrà pi mia lu risettu, nna cosa sula t'addumannu spissu, la mè famigghia ntunnu a lu mè lettu chi pi mmia prea, nta lu trapassu.

Scusa addumannu a vui presentì si v'annuiatu a sentiri a mmia prestu mi zzzittu...tempu di nenti, e poi mi firmu: Stabile Maria

SOLO ALCUNE DELLE NOSTRE FIRME

GIANFRANCO BALLERINI

BERLONI

moretticompany

MORELATO

Cantiero DAL 1949

QUATTROERRE ARREDI di Rinninella & C.

C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP) TELEFONO/FAX 0924 980089

PER RENDERE LA TUA FESTA UN VERO SUCCESSO

CONSOLI

PERSONALIZZALA CON LE NOSTRE PICCOLE TENTAZIONI

Vasto assortimento decorazioni per torte fai da te e accessori per feste

VIENI A TROVARCI AL MERCATO COPERTO A SALEMI

Casalinghi - Regali Argenterie - Bomboniere

3 Emme di Airotta

C.da Bagnitelli, 889 Tel. 0924.68661 Salemi

ESSENZA

FREDDY

RS1

RussoSport1986

Abbigliamento e calzature sportive

P.zza Simone Corleo, 5 - 91018 - Salemi - TP Cell.: 320 3256555 E-Mail: russosport1986@libero.it

azienda agricola LIUZZA FAIMONCO

Spaccio VINI LIQUORI vasto ASSORTIMENTO

"Medaglia d'oro" al Concours Mondiale di Bruxelles 2006

P.zza Martini d'Ungheria - SALEMI Tel. 0924 981162 - Cell: 338 2562773

Paolo Cammarata

Un itinerario



Chiesa dei Riformati: Crocifisso

disegnata e costruita tra la fine del '600 ed i primi del '700 dal **Giovanni Biagio Amico** in copia pressoché identica a quella esistente, per l'appunto, a Loreto: la modesta abitazione della Madonna che, secondo una pia tradizione, gli angeli avrebbero trasportato nella città marchigiana.

Si tratta, come si vede, di un breve itinerario ma ricco del fascino tipico di ciò che oltre ad essere bello è anche inaspettato.



Oratorio di Sant'Anneda . Altare

Agli Ospiti venuti a Salemi in occasione della festa di S. Giuseppe che non paghi di avere visitato le "Cene", assaggiato qualcuna delle cento pietanze offerte dai "Santi" e portato a casa il prezioso ricordo di qualche mirabile "cudduredda" scolpita nell'impasto di farina non disdegnerebbero di approfondire la conoscenza della nostra città, ci permettiamo di proporre un breve itinerario che consentirà loro di ammirare alcuni sorprendenti capolavori d'arte sacra poco conosciuti e perciò, forse, ancora più graditi. Stavolta magari solo per prenderne visione, salvo a programmare altre visite a Salemi quando l'atmosfera sarà più intima e meno festaiola, nella speranza che per allora tutti gli edifici in cui sono custodite le opere da ammirare saranno fruibili.

Chi arriverà in auto e si fermerà al posteggio di Piazza Riformati dovrà percorrere solo pochi passi per visitare la **Chiesa dei Frati Minori Riformati** dedicata a Santa Maria degli Angeli. Si tratta di un piccolo edificio sacro edificato nel 1623 nel sito in

cui era esistita una chiesetta intitolata ai Santi Vito, Modesto e Crescenza che pare fossero salemitani. Vi si possono ammirare una grande tela di pregevole fattura di Giuseppe Palermo, più noto come lo "Zoppo di Gangi", il sarcofago del grande mecenate Tommaso Clemenza (1604-1659) e soprattutto lo struggente **Crocifisso** ligneo che secondo la tradizione Fra Umile da Petralia nel 1639 avrebbe scolpito restando costantemente genuflesso per

tutta la durata della lavorazione. Si narra che un confratello di Frate Umile, Fra' Bernardino di Naro, entrato inopinatamente nella cella all'interno della quale il pio frate aveva appena finito di scolpire l'Opera si sentì mancare per la paura suscitata in lui dall'estremo realismo dell'immagine.

Inoltrandosi nella Via Amendola, un tempo, ahimé, la Strada Maestra della Città, appena superata la Piazzetta Simone Corleo, basta salire i pochi gradini della Via Giuliano Falciglia (Generale dell'Ordine Agostiniano per ben 26 anni consecutivi a partire dal 1445) per restare incantati dal piccolo Oratorio di

San Clemente, più noto col nome di "**Sant'Anneda**": piccolo gioiello del barocco siciliano immerso perennemente in una mistica penombra. Oltre ad un meraviglioso Crocifisso ligneo del Milanti (sec. XVII) destano la più grande ammirazione le **12 tele dipinte verso la fine del '600 da Felice da Sambuca** raffiguranti altrettanti episodi della vita di Gesù e della Madonna. Avanzando di qualche centinaio di metri si incontrano

il **Convento e la Chiesa di Sant'Agostino** il cui impianto originario, dedicato ai Santi Filippo e Giacomo, stando alle testimonianze di vari storici, risalirebbe al 1250. Di notevolissimo pregio artistico una statua marmorea raffigurante la **Madonna del Soccorso** scolpita da **Antonello Gagini** tra il 1520 ed il 1524 ed un **San Luca Evangelista**

attribuita al medesimo autore. Fino a non molto tempo addietro vi si custodiva, altresì, un "**Gesù coronato di spine**" (ora conservato presso la Chiesa Madre) del pittore fiammingo **Gherardo Hundhost**, detto Gherardo delle Notti.

Sempre a poche centinaia di metri, risalendo per Via La Rocca, si è attratti dal magnifico portale barocco della **Chiesa dei Gesuiti**, attualmente adibita a Chiesa Madre. Al suo interno, oltre alle bellissime statue settecentesche del Santo Patrono, San Nicola di Bari e dell'Immacolata, un magnifico **organo** costruito nel 1711 dal maestro organario **Antonio Violante**.

Attraverso un grande portone sormontato da un magnifico stemma della Compagnia di Gesù scolpito su "pietra campanedda", particolare lapideo tipico della zona un tempo molto usato per le sue caratteristiche di

resistenza e duttilità, si accede al grande atrio del **Collegio Gesuitico** che al piano terra ospita il **Museo Civico** dove è custodita buona parte delle opere sacre salvate dalle chiese distrutte dal sisma del 1968. Da ricordare, soprattutto, la **Madonna della Candelora** ed un Fonte Battesimale scolpito nel 1464 da Domenico Gagini, una terracotta policroma anch'essa attribuita, forse erroneamente allo stesso autore, una Madonna del Carmine attribuita a Francesco Laurana e la grande tela che raffigura la **Madonna degli Angeli** dipinta da **Mariano Smeriglio** nel 1604.

Contigua ai locali del Museo, la stupefacente **Casa Santa di Loreto**



Chiesa del Collegio: Prospetto e organo



Sant'Agostino: Maonna del Soccorso di A. Gagini



Sant'Agostino: San Luca Evangelista di A. Gagini

SHIRT & JEANS by Lo Porto

Nuovi Arrivi Primavera Estate '07

DENNY ROSE clink JEANS LONDON

ENGORGE phard

Via G. Amendola 37 91018 Salemi TP
Tel. 0924.983498 Cell. 333.5903536 jstore@libero.it

GIOIELLERIA ARBOLA

1847

di ARBOLA GIOVANNA & C. S.A.S.

91018 SALEMI (TP) - VIA G. AMENDOLA, 64/66
Tel/fax 0924 982584

WEB www.arbola.com E-mail: giovananna@arbola.com

TP Tantaropetroli

s.r.l.

DEPOSITO CARBURANTI — LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

C.da Capitisseti - SS 188 - Salemi
Tel. 0924.64199 - Fax 0924.983912

SALEMI: prossima pubblicazione

Racconti d'Halicyae

SALEMI: storia di una promessa votiva

L'ultima Cena

Giovanni Loiacono

La signora Vannicchia abitava con la propria famiglia proprio dietro la Chiesa Madre, ai piedi del campanile che rallegrava il quartiere con i suoi rintocchi ripetuti e monotoni, che certo disturbavano un poco, ma in compenso informavano sempre sull'ora esatta.

Abitava in due stanzette al di sotto del piano strada, con tre gradini a scendere: due stanzette oscure e fumose che tuttavia erano confortevole dimora per lei, il marito e due figli. Vivevano stentatamente, con quello che il marito, lavoratore a giornata delle terre di qualche grosso proprietario, riusciva a portare a casa.

La vita non era delle più facili, tuttavia donna Vannicchia affrontava le difficoltà serenamente, con umiltà, eternamente speranzosa che il domani potesse cambiare da un momento all'altro.

Perché ciò potesse avvenire, si rivolgeva con fede estrema e con continue preghiere al Patriarca San Giuseppe, che essendo vissuto anche Lui in povertà, poteva ben capirla e quindi venire incontro.

Ogni anno per il 19 marzo preparava in casa sua una "cena votiva" in onore della Sacra Famiglia, una cena per allestire la quale dovevano necessariamente essere utilizzate solo le

offerte delle famiglie dei vicini di casa, o comunque del quartiere.

E questo per voto, ma direi in questo caso per necessità. Per oltre un mese donna Vannicchia teneva banco, correva per il rione dondolando il corpo piuttosto rotondetto, e girava di porta in porta tutta la sua zona, elemosinando un pugno di farina, qualche uovo, una tazza di legumi, un poco di frutta, arance e limoni e molto più raramente qualche lira.

E poi lunghe giornate per preparare il pane insieme ad un certo numero di vicine, sedute a "lu tavuleri" con pinzette, coltellini, "mucaci", chiodi di garofano e "giuggiulena" ma soprattutto con collaudata bravura e grande fantasia.

Nascevano così splendide forme di pane, lavoratissime e varie, riproducenti fiori, frutta e simboli della vita della Sacra Famiglia, cuddureddi da regalare ai visitatori, dopo avere rivestito l'altare appese fra mirto, alloro, arance e limoni.

Erano grappoli d'uva, pere, ciliegie, fichi, nespole, fichi-dindia, susine, pesche, il tutto con le foglie graziosamente piegate; e legumi verdi facenti capolino dalle loro bucce aperte: piselli, fave e fagioli. E poi angeli, il sole, la luna, la pialla, il martello, il bastone, il giglio, la sega, ed inoltre i simboli della passione di Cristo: la corona di spine, i chiodi, le scale, il calice, e quanto la fan-

tasia riusciva a creare.

I preparativi per il pranzo cominciavano qualche giorno prima e nascevano piatti semplici, a base di uova, patate, piccoli pesci, cardi, finocchi, carote, verdure, stoccafisso, sarde, formaggi, ricotta, olive e tante altre cose ancora, cucinate con cipolla, aglio basilico e prezzemolo, o fritte con olio d'oliva.

E poi torte, cassatelle, pignolate, cannoli e cassate.

Donna Vannicchia si occupava di tutto, non le sfuggiva nulla, ma nello stesso tempo si affaticava oltre ogni limite, finendo la sera stanca e sfinita.

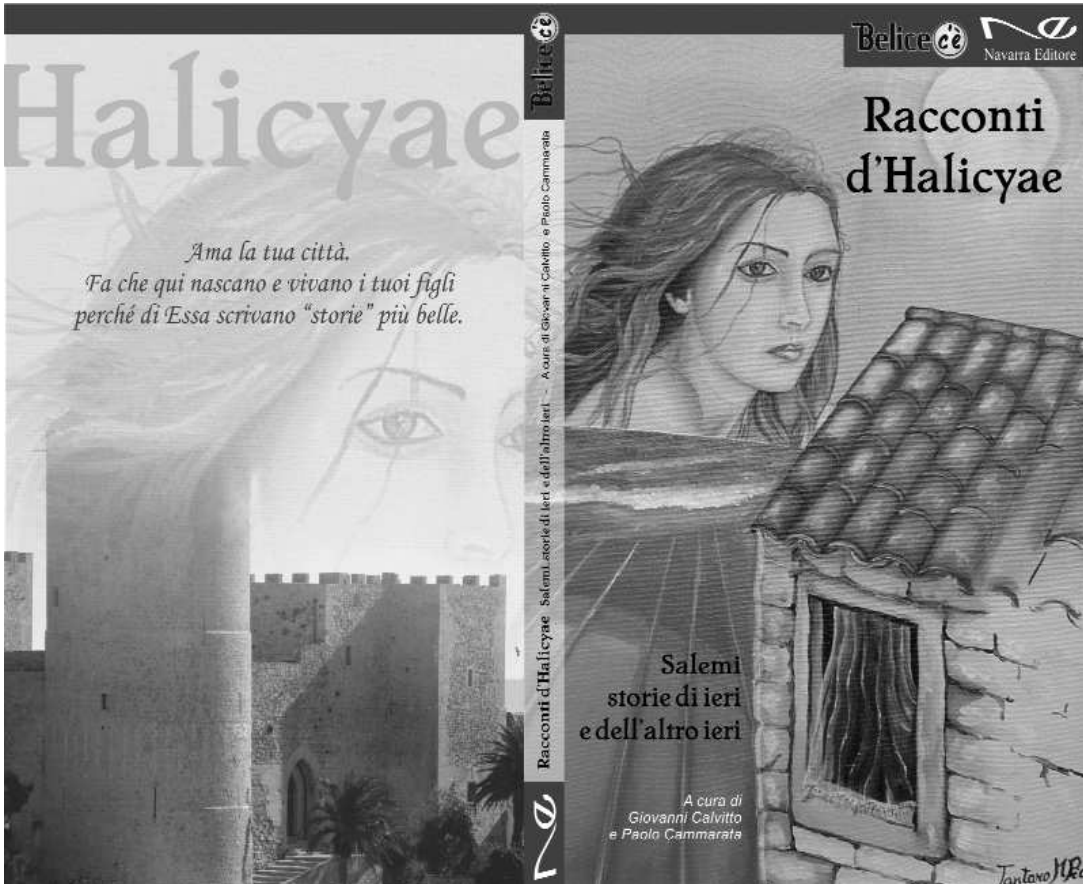
E non faceva altro che ripetere a tutti che questa sarebbe stata la sua ultima cena, perché San Giuseppe gliela avrebbe certo fatta la grazia, e allora altro che cena gli avrebbe dedicato!

Le cene di donna Vannicchia si ripetevano ogni anno puntuali, sentite ma faticose, ed ognuna a suo dire doveva essere l'ultima, ma non lo era mai, sia perché la grazia non arrivava, sia perché così almeno qualche mese di abbondanza in casa poteva notarsi.

Alla fine, dopo molti anni, l'ultima Cena di donna Vannicchia arrivò, improvvisa, inattesa, dolorosa!

Lei, però, non c'era, non c'era più: qualche giorno prima era venuta a mancare per un infarto.

Ma la promessa in fondo era stata esaudita: le cose cambiano da un momento all'altro!



Allo scopo di aderire alla richiesta di alcuni lettori del nostro mensile, certi, comunque, di fare cosa gradita a molti salemitani, La Navarra Editore, con la sponsorizzazione della Fratelli Tantarò S.r.L., ha deciso di pubblicare un'antologia tematica di alcuni brani già pubblicati in Belice c'è ed in altre testate locali.

Il volume, dal titolo «I racconti d'Halicyae», comprenderà alcuni brani di Mirella Angelo, Nello Bagarella, Giovanni Calvitto, Paolo Cammarata, Giovanni Loiacono, Nino Scalisi e Vito Surdo che rinverdiscono argomenti, personaggi e racconti della Salemi di ieri e dell'altro ieri. In copertina un bella illustrazione di Maria Pia Tantarò.

L'iniziativa editoriale, la cui uscita è prevista per il periodo pasquale, stando alle dichiarazioni degli stessi autori, non vuole avere specifiche velleità letterarie, non ha scopi di lucro e sarà distribuita fino ad esaurimento delle scorte fra quanti conoscono ed apprezzano il passato operano perché la nostra Città possa avere ancora un futuro.

Il Consorzio "Centro Storico di Salemi" e la sua Mostra - Museo dei "Pani"

Lorenzo Monaco

In questi giorni di marzo si stanno completando gli investimenti che una ventina di imprese commerciali, aderenti al "Consorzio Centro Storico di Salemi - Città dei Pani e delle Cene", hanno inteso e potuto effettuare, grazie anche alle agevolazioni finanziarie, per complessivi 637.000 euro, concesse alle imprese consorziate, dalla misura 4.01.d del Por Sicilia 2000-2006. Dette agevolazioni, previste nella misura del 50% sugli investimenti, attivando pertanto una spesa complessiva di circa un milione e due-

centosettanta mila euro nel centro storico cittadino, avevano l'obiettivo di migliorare e riqualificare l'immagine complessiva delle attività commerciali, finanziando la ristrutturazione dei locali, il rifacimento dei prospetti esterni, l'allestimento di nuove vetrine, l'acquisto di nuovi arredi, ma anche investimenti specifici in spese promozionali o investimenti innovativi come la costruzione di piattaforme informatiche per il commercio elettronico via internet. Alle imprese aderenti al Consorzio veniva anche richiesto di sviluppare un progetto comune. E sin dall'inizio, come dimostra la stessa denominazione del Consorzio, l'orientamento è

stato quello di lavorare sulla tradizione salemitana delle festività religiose legate al cosiddetto *Ciclo dei Pani*. Si è dunque progettato l'allestimento di una mostra - museo permanente dei Pani, che è in corso di realizzazione nella Chiesa di San Bartolomeo (ex Chiesa dell'Oratorio), locale gentilmente concesso dalla Amministrazione al Consorzio, e si sta lavorando duramente per arrivare alla sua inaugurazione durante la settimana dei festeggiamenti. L'iniziativa è degna di considerazione per una molteplicità di aspetti. Innanzitutto, l'esistenza di una testimonianza, sotto forma di mostra - museo permanente, di quel-

la che è la più rilevante tradizione religiosa della comunità, può consentire a piccoli gruppi di visitatori (turisti, scolaresche, etc.) di entrare in contatto diretto con questa tradizione nel corso dell'intero anno, anche al di fuori di quei 7 o 10 giorni canonici di festeggiamenti. In secondo luogo, l'utilizzo della chiesa di San Bartolomeo, consente di "aprire" un monumento. Consente, infatti, che una bene storico, artistico e monumentale di rilievo possa essere fruito realmente, mediante un utilizzo proprio, mentre oggi è un monumento di fatto chiuso, come inaccessibili ad un potenziale pubblico sono la quasi totalità delle risorse

artistiche e monumentali salemitane. Infine, l'iniziativa può e vuole essere un esempio ed uno stimolo per altre associazioni, comitati e gruppi di lavoro. Infatti, quando si mettono assieme alcuni buoni ingredienti, quali disponibilità della P u b b l i c a Amministrazione, reale spirito associazionistico, capacità organizzativa e progettuale ed un pizzico di buona volontà, i risultati possono anche venir fuori.



La chesa di San Bartolomeo



Bar Pasticceria
Gelateria
Tavola Calda
Specialità
Cassatelle - Cannoli
Sfingi di S. Giuseppe
e Pignolata

Arredo In

Vasto assortimento infissi interni ed esterni

ARREDO IN
di Blunda F. & Gucciardi A.
Via Rocche S. Leonardo 287
Salemi TP 0924.983055
Cell. 3208687358 / 3687799440

SALEMI: per cinquecento anni scambiate le identità di due sculture sacre

Giovanni Calvitto

Il Santo sbagliato

Ci sono voluti cinque secoli per scoprire che una magnifica statua scolpita nel 1565 ("...per sentimento comune dei più periti - ci informa il Cremona - è opera di squisito arteficio e a tutt'equità può noverarsi tra le migliori che ve ne ha in tutto il Regno...") non apparteneva al Santo venerato, ma rappresentava un'altra nobile figura cristiana elevata anch'essa agli onori degli altari.

Ci sono voluti cinque secoli per sventare un colpo basso dei partannesi i quali, essendosi resi conto che il comitato della chiesa di Sant'Antonio Abate di Salemi aveva necessità di una statua che raffigurasse il santo a cui erano devoti, fecero i furbacchioni e gli vendettero un San Benedetto, spacciandolo per Sant'Antonio. Certo, rischiarono di essere scoperti e di fare una figuraccia. Ma siccome, si dice, che chi non risica non rosica, tentarono il colpaccio che gli riuscì alla perfezione. I salemitani, quella volta gabbati, concluso l'affare, sistemarono il Santo su un carro e se ne tornarono a casa felici e contenti. Arrivati a Salemi nelle vicinanze di Porta Corleone, la folla di fedeli che era in trepidante attesa, formò una processione che accompagnò la statua fino alla nuova dimora, intonando canti sacri mentre le campane di tutte le chiese del circondario suonavano a festa coprendo, in alcuni tratti del percorso, le espressioni di giubilo dei fedeli felici per avere finalmente portato in chiesa la scultura tanto attesa.

Edificata all'interno della cinta muraria di Salemi, a ridosso della Porta Corleone dopo il



La statua di Sant'Antonio Abate o di San Benedetto?

1572, la chiesa di S. Antonio mancava di una immagine del Santo. Ed era, per quei tempi, un fatto grave. Sant'Antonio Abate era, ed è, il protettore degli animali e al Santo si rivolgevano con devozione i contadini per ogni bisogno spiccio e per tutto ciò che riguardava gli animali che erano la prima fonte della economia contadina. Da Partanna, un giorno, arrivò la notizia che in una chiesa c'era la disponibilità di una scultura lignea del Venerabile, vennero allacciati i contatti e concluso l'affare.

La chiesa di Sant'Antonio Abate venne chiusa al culto verso la fine del 1930 perché, seppure consolidata e attentamente restaurata nel 1861, fu

dichiarata inagibile per i diffusi cedimenti strutturali verificatisi nel corso dei decenni.

Di fronte alla chiesa di Santo Antonio già esisteva un altro edificio religioso, quello di Santo Stefano di cui non si conosce l'anno di costruzione. Secondo il Cremona, "...in essa fin dai primi secoli dopo la incarnazione di Gesù Cristo vi sfavillò il primo lume della Santa Fede..."

Chiusa la chiesa di Santo Antonio, dipinti, sculture e paramenti sacri vennero trasferiti in quella più vicina di Santo Stefano. E con essi il simulacro del Santo. Santo Antonio era molto venerato da coloro le cui attività dipendevano economicamente dagli animali. E soprattutto dalla loro buona salute.

Nel giorno della festa, il 17 di gennaio, mandrie e greggi, bestie da soma e animali domestici si alter-

navano nello spiazzo antistante la chiesa di Santo Stefano per ricevere la benedizione. Tutto il giorno era un continuo via vai di fedeli in pellegrinaggio che si recavano in chiesa per pregare e per accendere un

cero. Era tradizione consumare come piatto votivo i cardi preparati in diverse ricette, così

come vuole tra tradizione per la festa Santa Lucia quando col frumento si prepara la "cuccia".

Il terremoto del 14 gennaio 1968, ha mutato la fisionomia dell'intero quartiere; ha distrutto ogni traccia della storia e delle tradizioni cancellando, anche dalla memoria, il patrimonio della cultura popolare. Dalla Catena in giù non rimase alcun segno della città viva. Delle cinque chiese esistenti nella vasta area devastata dal sisma, l'unica ad essere recuperata fu quella di San Francesco di Paola. Dalle chiese distrutte sono state, in seguito, messe al sicuro le opere di Arte Sacra, successivamente destinate all'apposito Museo voluto dall'allora sindaco Giuseppe Cascio.

Le scelte per il trasferimento delle statue dei Santi non sono dipese dai loro meriti spirituali, ma dalla fama dell'artista che le

che nel frattempo aveva perduto parte dell'interessato culto. Godendo nel quartiere l'antica meritata devozione, gli venne risparmiato l'esilio nel Museo e restituita alla venerazione popolare destinandola alla chiesa di San Francesco di Paola. Durante una ricognizione da parte degli esperti per inventariare le opere recuperate dalle macerie delle antiche chiese, un colpo di scena disorientò i fedeli. Il Sovrintendente prof. Scuderi, mise in dubbio che la scultura lignea proposta al suo esame raffigurasse Sant'Antonio Abate. Non possedeva nessuno dei requisiti iconografici che portavano alla Sua identificazione. Piuttosto esistevano tutte le indicazioni che consentivano di riconoscere in quella statua San Benedetto.

Il verdetto dell'esperto, anche se non ufficialmente, venne condiviso da qualche sacerdote. Ma non bastò per convincere i fedeli. Hanno voluto che la statua restasse al suo posto e continuasse a svolgere il suo ruolo con l'antica identità, con o senza i "requisiti iconografici". E il 17 di gennaio, senza alcuna interruzione dal 1968, viene festeggiato in chiesa.

"E' probabile - dice Gino Caradonna, cultore di storia e tradizioni popolari - che la statua provenisse da Partanna dove era venerata come San Benedetto e che a Salemi, dove necessitava un Sant'Antonio Abate, sia stata ribattezzata con questo nome."

Comunque siano andate le cose, l'unica certezza è che per cinquecento anni i salemitani hanno rivolto le loro implorazioni verso l'effigie del Santo sbagliato."



L'ex chiesa di Sant'Antonio Abate chiusa al culto nel 1930

aveva scolpite. Dalla chiesa di Santo Stefano venne portata via la statua di Sant'Antonio Abate

Una tipica "parti" di San Giuseppe della tradizione Salemitana

Jettu un suspiru e acchianu ddà 'ncapu e sti parti a San Giuseppi eu ci dicu.

Cu foru li divoti di sta Cena?

Pitanzi ci nni foru centu ed una

e cuddureddi ci nn'esti dumila, sparti di l'aranci e li lumina.

Li pisciteddi sù 'nta li bicchera chi vannu giriannu all'acqua pura.

Pura fu Maria chi un fici erruri. Li turchi ci la persiru la fidi!

E' mortu 'ncruci lu nostru Signuri pi sarvari a nuiatri piccatura.

E' mortu 'ncruci lu nostru Crucifissu ed eu pi l'amuri sò peni trapassu.

Trapassa e trapassau chidda jurnata, chi la sentenza ci arrivau tutta nna vota.

L'appi fatta la prima firta cu chiova e martedi ci fu preparata.

E vuciamu cu pompa e alligria viva Gesù Giuseppi e Maria.

PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

Salemi

ACCONIATURE ALOISI VIA A. FAVARA
AGRIBIOLOGICA SALEMITANA V. A. FAVARA
BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO
BAR CENTRALE FLLI DE MARCO SAN LEON.
BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI
BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI
BAR EDERA C/DA ULMI
BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI
BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA
BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA
BAR HOSPITAL C/O OSP. VITT. EMANUELE
BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO
BAR MODERNO PIAZZA ALICIA
BAR ONTARIO VIA AMENDOLA
BAR PIPITONE VIA MATTEOTTI
CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO
CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE
CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI
COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE

EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI
EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORG.
ELETTRONICA IMPIANTI PIAZZA LIBERTA'
EXTRA BAR PIAZZA LIBERTA'
FASHION HOUSE MERCATO COPERTO
FERRAMENTA AMICO V. MATTEOTTI
FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE
GPR RICAMBI VIA A. FAVARA
JOLLY PIZZA VIA CREMONA
LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA
MINI MARKET C/DA SAN CIRO
MONTALBANO VIAGGI VIA A. FAVARA
NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCCINI
OASI VERDE VIA AMENDOLA
PANIFICIO NOTO VIA AMENDOLA
PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA
PRIMEVE RE TAV. CALDA PASTICC. V. MARSALA
QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO
RIFORMIMENTO LOCCI

RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA
RISTORANTE PIZZERIA ECLISSE C/DA GORG.
RUSSO SPORT PIAZZA SIMONE CORLEO
SEGESTA IMMOBILIARE VIA DEI MILLE
SPEEDY PIZZA MERCATO COPERTO
SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI
SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA
SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO
SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGAZZO
SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI
TABACCHI E GIORNALI PIAZZA LIBERTA'
TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO
TABACCHI E GIORNALI VIA P. MATTARELLA
TABACCHI RICEVIT. GORNALI VIA AMEND.
TIM BONURA

Santa Ninfa

BAR ROXY
VIA FELICE CAVALLOTTI, 9
BAR SNACK BELICE SS. 119
CAFFE' DEL CORSO
CORSO GARIBALDI 1/3
EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41
EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11
BAR VITTORIA PIAZZA LIBERT.
GARDEN CAFFE'
VIA P. LA TORRE
SUPERMERCATO SISA
V. TOGLIATTI
CAFFETTERIA TRE COLLI
V. PIO LA TORRE

Gibellina

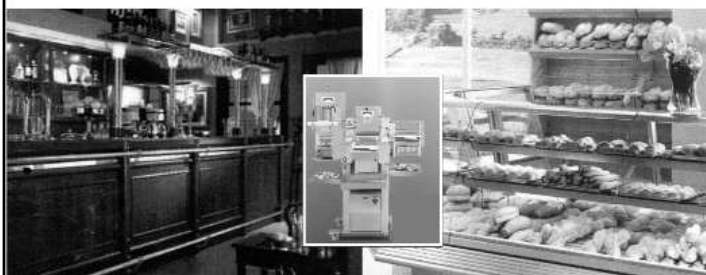
BAR 2000 VIA L. STURZO, 1
BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71
BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1
BAR OASI VIALE SANTA NINFA
CENTRO DISTRIB. CARBURANTI
TANTARO C/DA BOVARELLA
EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI
EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SIC.
EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE
IP CARBURANTI BAR GELATERIA
RISTORANTE PIZZERIA LA MASSARA
V. VESPRI SICILIANI
SANTANGELO CASALINGHI FERRAMENTA
VIA L. PIRANDELLO, 43
SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO
SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS

Vita

ALIMENTARI
VIA GARIBALDI
BAR ANGELA
VIALE EUROPA
BARBIERE AGUECI
P. LIBERTA'
BAR DEL VIALE
VIALE EUROPA
BAR KIND VIA GARIBALDI
CAFF' PERRICONE
V. DEI MILLE
CONAD VLE V. DEL BELICE
DESPAR VIALE EUROPA
TABACCHI VIA GARIBALDI
TABACCHI VIA GARIBALDI
TABACCHI, VIA DEI MILLE
SALONE ROSARIO
DI GIOVANNI VIA VERGA

VUOI DIVENTARE UN PUNTO DI DISTRIBUZIONE DI BELICE C E ? TELEFONA ALLO 0923.719796

Vuoi aprire una nuova attività?
Vuoi cambiare le tue attrezzature?



Attrezzature complete e arredamenti per:
Pastifici - Pizzerie - Pub - Panifici - Ristoranti
Avviamento commerciale e addestramento professionale sul posto

L. Giulia F.

STRASATTI - MARSALA
338.1003495 - 340.4033566

Permute - usato garantito
Assistenza tecnica rapida
Possibilità di finanziamenti personalizzati

ceed

Sicura di sé.

L'unica auto con 7 anni di Garanzia



CONCESSIONARIA A TRAPANI

Automondo



KIA MOTORS

Unico rivenditore per la Valle del Belice:

POLLINAUTO STORE

Via G. Gentile 94, Tel. 0924.905983 CASTELVETRANO

RISTORANTE - PIZZERIA
La Massara

Pietanze e piatti tipici per la festa di San Guseppe

Via Vespri Siciliani 91024 Gibellina TP Tel. 0924.67601

Noleggio Camper
Vendita nuovo e usato

Camper Mania

C/da Dara, 260/A
91025 Marsala (TP)
Tel/Fax 0923.733063
Cell. 339.1887494
e-mail: campermania.tp@tiscali.it
www.campermaniamarsala.it

Confetti e Merletti
di Caterina Presti

confetti - bomboniere - partecipazioni
articoli da regalo - argenteria

Rivolgiti a noi
se vuoi pubblicare su **Belice C E**
le foto del tuo lieto evento

via G. Matteotti, 177 - 91018 Salemi (TP)
Tel. 338 7352288



Belice c'è

Ora anche on line
Ora anche on line

L'informazione su internet

NEWS - CHAT - FORUM - SONDAGGI
VETRINA DELLE AZIENDE E TANTO ALTRO ANCORA

visita il sito

WWW.BELICECE.IT

Le cene a Salemi

Comune Cappella dell'Immacolata, ex Chiesa Madre. Allestimento a cura dell'associazione Padre Pio. Invito dei Santi (25 marzo, ore 12)	Suore della Mis. e della Croce Contrada Bagnitelli
Pro Loco Via Amendola, 182. Laboratorio del pane. Addobbo della Cappella votiva di san Giuseppe	Opera Pia San Gaetano Contrada Gorgazzo
Caritas Chiesa di Sant'Antonino, piazza Libertà	Direz. Did. "Giovanni Paolo II" Complesso del Collegio dei Gesuiti
Associazione Pusillesi Contrada Pusillesi	Direz. Did. "Giovanni Paolo II" Cappuccini Plesso Gentile
	Ist. Compr. "Giuseppe Garibaldi" Via Rocche San Leonardo
	Famiglia La Grassa Contrada Sinagia, 1325
	Famiglia Ingarra-Giacalone Via Rocche San Leonardo
	Famiglia Pecorella Via Mazara

Salemi: Programma per le Cene di San Giuseppe

Sabato 17 marzo inaugurazione nell'ex Chiesa di San Bartolomeo della mostra permanente dei «Pani di Salemi», a cura del Consorzio per il Centro Storico

Dal 17 al 24 marzo presso la scuola elementare via Montanari mostra di pittura «Angoli suggestivi di Salemi»

Dal 18 al 25 marzo nell'atrio del Collegio dei Gesuiti (inaugurazione il 18 alle 16,30) mostra di pittura a cura del professore Vito Linares sul tema «Espressione...che impressione!» a cura della Fidapa

18 marzo, ore 18 Auditorium San Giovanni: conferenza sul tema: «Dalle mani delle donne...il pane» a cura della Fidapa

Dal 18 al 25 marzo, casa Agueci: mostra dei prodotti artigianali

Dal 18 al 25 marzo nei locali attigui all'ex Chiesa Madre (Piazza Alicia) mostra fotografica sulle «Cene di San Giuseppe»

Dal 19 al 25 marzo Auditorium di San Giovanni: proiezione di documentari sulle «Cene di San Giuseppe»

Dal 18 al 25 marzo. Locali attigui all'ex Chiesa Madre: (piazza Alicia) mostra di manufatti in ceramica realizzati dagli ospiti della «Comunità terapeutica Salus»

Dal 18 al 25 marzo Opera Pia San Gaetano (Contrada Gorgazzo): mostra di manufatti in ceramica e degustazione di prodotti tipici

Dal 18 al 25 marzo Società Operaia Via Giovanni Amendola: mostra dell'artigianato

locale
Dal 18 al 25 marzo Contrada San Ciro: mostra dei manufatti in pietra «campanedda» a cura dei Fratelli Scalisi

Dal 18 al 25 marzo Biblioteca «Simone Corleo» mostra delle «Chicche cinquecentine»

Domenica 18, lunedì 19, sabato 24 e domenica 25 marzo. Chiostro di Sant'Agostino Mostra-degustazione di prodotti enogastronomici a cura della Pro Loco e della Coldiretti

Domenica 18, lunedì 19, sabato 24 e domenica 25 marzo. Visita alla fornace Sant'Angelo in via Stovigliai (accesso da Piazza Martiri d'Ungheria, parte bassa della città)

Sabato 24 e domenica 25. Visite guidate alla Basilica di San Miceli, alla Chiesa di San Clemente (Sant'Annedda) e alla Casa Santa (Museo Civico) a cura del FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano

Domenica 25 marzo presso l'auditorium del Liceo Classico «Francesco D'Aguiro»: conferenza del professore Giovanni Isgrò sul tema: «Pani: capolavori di un'arte antica», a cura dei poeti del «Verso Sikanica» e dell'associazione per il centro Storico.

Visite guidate per gruppi organizzati a cura della Pro Loco

Per i giorni 18, 19, 24 e 25 sarà effettuato un servizio di bus-navetta da Piazza Vittime di Nassiriya a Piazza Libertà

TURISMO E SERVIZI



Biglietteria Aerea - Marittima
Viaggi di Nozze - Crociere
Prenotazione Hotel - Pullman
Viaggi Religiosi

Via A. Lo Presti, 66 - SALEMI
Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911

Autonoleggio con Conducente



"La Giummara"

Ristorante - Pizzeria

Specialità
pietanze delle Cene
di San Giuseppe

Via Favara, 214 - 91018 SALEMI (TP)
Tel./Fax.: 0924 983398
www.giummara.too.it



Alicia Credit

Servizi finanziari

Prestiti Personali
Cessione V Stipendio
Mutuo Acquisito
Mutuo Ristrutturazione
Prestiti ai Pensionati

Via A. Lo Presti 64
91018 Salemi TP
Tel.: 0924-983675
Cell.: 328-8934632
Email: aliciacredit@libero.it



DESPAR

SALEMI

Supermercato con macelleria

Via Marsala 72 SALEMI (TP)

QUELLO CHE VUOITU, E UN PO' DI PIU'



PRESTI ANTONIO

Concessionario
Massey Ferguson
per Trapani e provincia

VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

Agenzia Autorizzata

FASTWEB

CALANDRINO

cerca per la Provincia di Trapani
Agenti mercato residenziale.
Offresi alte provvigioni

Per informazioni:
0923 1954130 - 0923 1954137
La ricerca è rivolta ambo sessi

Scegli il pacchetto che preferisci dell'offerta Easy

- Parla Sempre -27€ 13€ al mese***
Tutte le chiamate locali e nazionali su rete fissa illimitate.
Navigazione Internet a consumo, anche in modalità ricaricabile
- Naviga Sempre -45€ 13€ al mese***
Navigazione Internet illimitata 24 ore su 24.
Tutte le chiamate a consumo, anche in modalità ricaricabile.
- Parla & Naviga Sempre -59€ 13€ al mese***
Navigazione Internet illimitata 24 ore su 24.
Tutte le chiamate locali e nazionali su rete fissa illimitate.

* Offerta valida per i primi due mesi

ZERO CANONE TELECOM E MANTIENI IL TUO NUMERO ATTUALE

FASTWEB
un passo avanti

AUTOINNOVAZIONE

L'Esperienza MOCERI

Yaris SOL

DI SERIE:
Climatizzatore
ABS, EBD
9 Airbag
Servosterzo
Autoradio CD-MP3
Antifurto immobilizer



CASTELVETRANO
S.S. 115 KM 68,00 0924.48724
MARSALA
LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237
TRAPANI
CIDA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

€ 11.900,00
Prezzo offerta versione 5 porte I.P.T. esclusa

Concessionaria Ufficiale

MOCERI

L'Esperienza MOCERI

HONDA

CR-V

i-CTDi

Le ultime saranno dei primi!

€ 23.900,00



CASTELVETRANO
S.S. 115 KM 68,00 0924.48724
MARSALA
LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237
TRAPANI
CIDA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

MOCAR

L'Esperienza MOCERI

MOCAR nuovo partner Ford a Trapani



Sede Amministrativa
CASTELVETRANO
C/da Magaggiari
Punto Vendita: TRAPANI
CIDA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.534218